

Un computo analogo ho fatto su un altro possesso avente una superficie di 97 ettari, e ho trovato risultati che, in rapporto alla superficie del possesso medesimo, sono quasi conformi ai precedenti.

L'ingiustizia che io ho fatto notare considerando due poderi, uno di media estensione e l'altro di estensione già ritenuta come grande, si verifica anche allorchando si considerano piccoli possessi di due ettari, di un ettaro, di mezz'ettaro e anche meno, a danno dei proprietari di terre senza fabbricati a fronte di quelli di terre con fabbricati; anzi ho ragione di credere che in alcuni casi l'ingiustizia risulti per i piccoli possessi anche maggiore di quella che si verifica per i grandi.

Aggiungasi che il sistema di stimare la rendita dei fabbricati in base all'area che occupano, non tiene talvolta conto della vera consistenza dei fabbricati; cosicchè, a parità di servizio che rendono, i fabbricati ad un sol piano sono valutati per una rendita maggiore di quella dei fabbricati a più piani.

Ma, a proposito di consistenza, si dice da taluno: che la consistenza dei fabbricati rurali non è proporzionale all'estensione dei possessi ai quali il fabbricato serve; e considerando, per esempio, due possessi, l'uno di 50 ettari, e l'altro di 1 ettaro, la consistenza del fabbricato del primo non è cinquanta volte quella del fabbricato del secondo possesso, ma alquanto minore.

Quindi si dice che col sistema della Commissione si viene a calcar troppo la mano sopra i piccoli proprietari, sopra i poveri contadini, i quali hanno un po' di terra e sovente il fabbricato per abitare.

A questa obiezione, che sembra di una certa serietà, si può rispondere: che non sempre i piccoli proprietari, i contadini, hanno terre con fabbricati; che si trovano molti piccoli proprietari di un ettaro, di mezzo ettaro di terreno, i quali debbono affittare la casa per la loro abitazione e per riporre i prodotti dei loro fondi; che per questi, a fronte di quelli che hanno terre e fabbricati, esiste quell'ingiustizia che ho fatto rilevare per i grandi proprietari.

D'altronde poi si può benissimo tener conto anche del fatto che la consistenza dei fabbricati rurali non è generalmente proporzionata all'estensione delle terre a cui servono, ma nei piccoli poderi di qualche cosa maggiore che non nei grandi. E mi pare che questo sia contemplato all'articolo 14, dove si dice, al numero 6: "una quota pei fabbricati rurali occorrenti e loro ac-

cessori considerati in istato ordinario e secondo gli usi ed i bisogni della coltura „ ripeto " secondo gli usi e bisogni della coltura „ che vuol dire a mio avviso: doversi nella piccola coltura fare la detrazione corrispondente ai fabbricati in una frazione maggiore del prodotto netto delle terre che non nella grande coltura.

Concludendo, io sono del parere che il sistema proposto dalla Commissione per le stime dei fabbricati sia il sistema il più equo ed il più giusto di quelli finora stati adottati e proposti; che bene attuato, sarà per dare buoni risultamenti, e che sarà per riuscire di non difficile applicazione. Se sarà messo in votazione, io lo voterò; e lo voterò con quella tranquillità d'animo con cui sono abituato a votare tutte quelle disposizioni legislative che credo secondo giustizia e nell'interesse generale del paese.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chimirri.

Chimirri. Credo che in poche questioni, il buon senso sia stato ucciso dalla scienza come in questa.

Presentata la disputa nei suoi veri termini essa appare semplice e chiara; la discussione si scalda e allora la quistione si arruffa e non si riesce a trovare il bandolo per risolverla.

Quando le finanze italiane erano nelle maggiori angustie sorse allora per la prima volta la questione delle case rurali. (*Conversazioni animate al banco della Commissione e nell'emiciclo*)

Presidente. Onorevoli deputati, prendano i loro posti, e smettano le conversazioni, altrimenti la stenografia non può raccogliere le parole dell'oratore.

Chimirri. ...e queste furono riguardate un singolare favore.

È strano che oggi, mentre ci troviamo in condizioni che si dicono migliori, si venga tanto sottillizzando intorno a questa materia che attiene così strettamente all'economia rurale. Comincio dal notare che i componenti della Commissione non sono fra loro concordi circa al modo di risolvere questa controversia.

V'è una minoranza la quale è per l'esenzione totale,...

Minghetti, relatore. No.

Chimirri. Almeno così si dice nella relazione. Altri propendono invece per tassare le aree solamente. Così gli uni come gli altri combattono il sistema adottato dalla maggioranza della Commissione.

L'onorevole Gerardi, col suo eloquente discorso ha voluto convincerci di cosa di cui egli stesso non mi sembra interamente persuaso. Egli ha